

Lotta a sfruttamento e caporalato

«L'integrazione passa dal lavoro vero»

Progetto del Comune dedicato a operai agricoli, edili, addetti nel settore commercio e turismo

RIMINI

L'integrazione passa attraverso un lavoro dignitoso, sicuro, degno di essere chiamato tale. È il motivo per cui il Comune dichiara guerra all'occupazione sommersa e irregolare.

Cosa succede

Sfruttamento e caporalato: fenomeni complessi che si riscontrano in più settori del mondo del lavoro e che l'Amministrazione si pone l'obiettivo di prevenire e contrastare attraverso il programma del Common Ground. Si tratta, per la precisione, di un progetto promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, all'interno del quale il Comune è coinvolto come soggetto attuatore dalla Regione insieme agli altri comuni capoluogo, al fine di contrastare alcune forme di distorsione nell'universo professionale. Una situazione da combattere attraverso interventi di protezione sociale e azioni nel-

l'ambito dei servizi per il lavoro capaci di far emergere il sommerso e l'irregolare, promuovendo il lavoro sicuro, legale e dignitoso.

I destinatari sono cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, appartenenti alle seguenti categorie: operai agricoli impiegati regolarmente e irregolarmente nel comparto frutticolo e viticolo e nel comparto zootecnico, addetti nel settore della logistica, operai del settore costruzioni, cantieristica, addetti nel settore commercio e turismo.

"Facciamo squadra"

Il Comune, con un finanziamento pari a 42.669 euro, ha affidato la gestione di queste attività a una associazione temporanea di scopo composta da Coop Cidas, Coop Eucrate e Papa Giovanni XXIII per favorire l'emersione di fenomeni di sfruttamento lavorativo, sostenere le vittime e rafforzare la rete sociale. Il progetto



Il Comune di Rimini si attrezza per combattere il caporalato

IL COMMENTO DELL'ASSESSORE

Kristian Gianfreda:
«Servizio da un lato dedicato alla qualità dell'occupazione e dall'altro al supporto per le vittime»

garantirà una maggiore conoscenza e consapevolezza del fenomeno nella sua complessità con particolare riferimento alla percezione delle situazioni e aree di rischio, la diffusione di prassi virtuose e la valutazione dell'efficacia dei servizi posti in essere per la protezione e presa in carico delle vittime o potenziali vittime.

Il commento

«Un progetto che concerne due tematiche fondamentali: da un lato la qualità del lavoro, e, dall'altro, il supporto alle vittime di sfruttamento - è il commento dell'assessore alla protezione sociale Kristian Gianfreda -. L'integrazione passa anche da un lavoro dignitoso, sicuro, degno di essere chiamato tale».